

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COMUNE DI NAPOLI - ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI

2) *Codice di accreditamento:*

NZ00058

3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE CAMPANIA

2^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

“NAPOLI CIVITAS edizione 2009 - 2010” – Per favorire la partecipazione consapevole della cittadinanza e l'emergere di risorse locali inespresse

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza 24: Promozione della Comunità locale e dei diritti di cittadinanza

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Amministrazione comunale, mantenendo un impegno assunto sin dalla Conferenza nazionale **“NAPOLI CITTA' SOCIALE”** del Aprile 1999, continua a privilegiare con molta energia e con numerose iniziative ed attività, suffragate dal nuovo panorama legislativo (legge 328/00), l'essere **“CIVITAS”** della Città piuttosto che il suo essere **“URBS”**. L'intento è quello di dare sempre più corpo e forza ad un **sistema locale di Welfare** non solo per contrastare i processi di esclusione e di indifferenza, ma per la costruzione di una rete solidale di rapporti nella vita ordinaria dei cittadini, nella certezza che la comunità locale deve, in tal senso, **sviluppare identità, responsabilità, potere, competenze in un processo di sviluppo di comunità finalizzato a “permettere ai soggetti che vivono in determinate condizioni di cambiarle in relazione ai propri bisogni/interessi (...) mettere cioè in condizione le persone di aiutarsi reciprocamente, di creare associazioni, di divenire più efficaci nel controllare l'operato delle istituzioni”** (E. R. Martini (1996), *Ricerca partecipata e sviluppo di comunità*, in Arcidiacono C, Gelli B., Putton A., *Empowerment Sociale*, Franco Angeli.

Descrizione del contesto territoriale:

Napoli si connota come città formata da più "città" (10 Municipalità), ognuna delle quali presenta caratteristiche diverse dalle altre.



- 1 Chiaia - Posillipo - S. Ferdinando
- 2 Avvocata - Montecalvario - S. Giuseppe - Porto - Mercato - Pendino
- 3 Stella - S. Carlo all'Arena
- 4 S. Lorenzo - Vicaria - Poggioreale - Zona Industriale
- 5 Arenella - Vomero
- 6 Barra - Ponticelli - S. Giovanni a Teduccio
- 7 Miano - S. Pietro a Patierno - Secondigliano
- 8 Chiaiano - Piscinola - Marianella - Scampia
- 9 Pianura - Soccavo
- 10 Bagnoli - Fuorigrotta

Per favorire un' immediata comprensione di alcune di queste diversità basti osservare che la Municipalità 6 (S. Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli) presenta la più ampia estensione territoriale (19,28 Km²), mentre la Municipalità 2, articolata in ben 6 quartieri (Avvocata, Montecalvario, S. Giuseppe, Porto, Mercato, Pendino) presenta la minor superficie territoriale , pari a 4,56 Km² (figura 1.1)

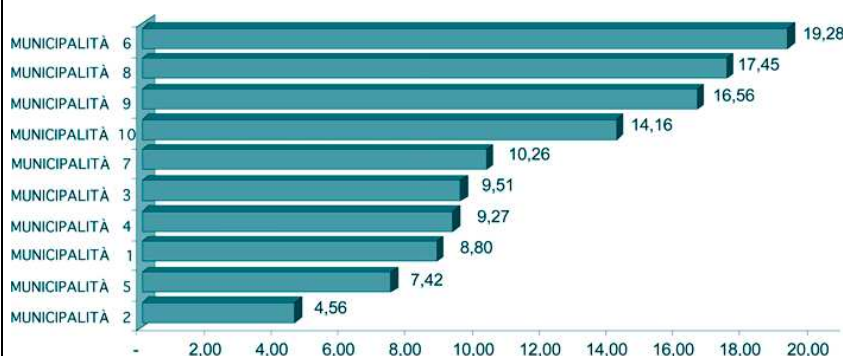


Figura 1.1. Superficie territoriale (km²) Fonte: Profilo di comunità della città di Napoli anno 2006 Centro Studi Interistituzionale per l'integrazione socio-sanitaria Comune di Napoli /ASL NA1

mentre, di contro, la densità abitativa, che in media nella Città di Napoli è di 8.566 ab/ Km², registra i valori più alti proprio nella Municipalità 2 con 20.074 ab/ Km². (Figura 1.2)

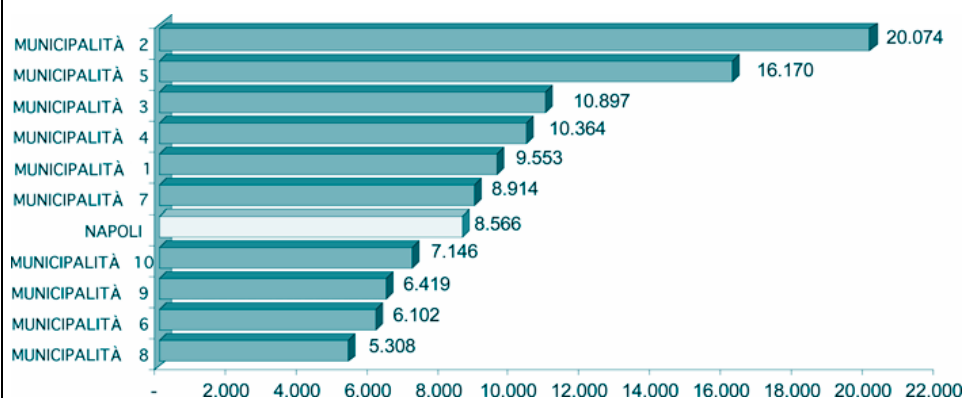


Figura 1.2. Densità abitativa (abitanti/km²) Fonte: Profilo di comunità della città di Napoli anno 2006 - Centro Studi Interistituzionale per l'integrazione socio-sanitaria Comune di Napoli /ASL NA1

Altro indicatore basilare che differenzia le 10 municipalità è la struttura della popolazione per età e per grado di scolarizzazione. Al Censimento 2001, la popolazione residente nel Comune di Napoli appartenente alla fascia di età “15-64 anni” si distribuisce in maniera abbastanza omogenea in tutte e 10 le Municipalità, mentre le differenze maggiori si notano nelle fasce “0-14 anni” e “oltre i 65 anni” (Figura 1. 3).

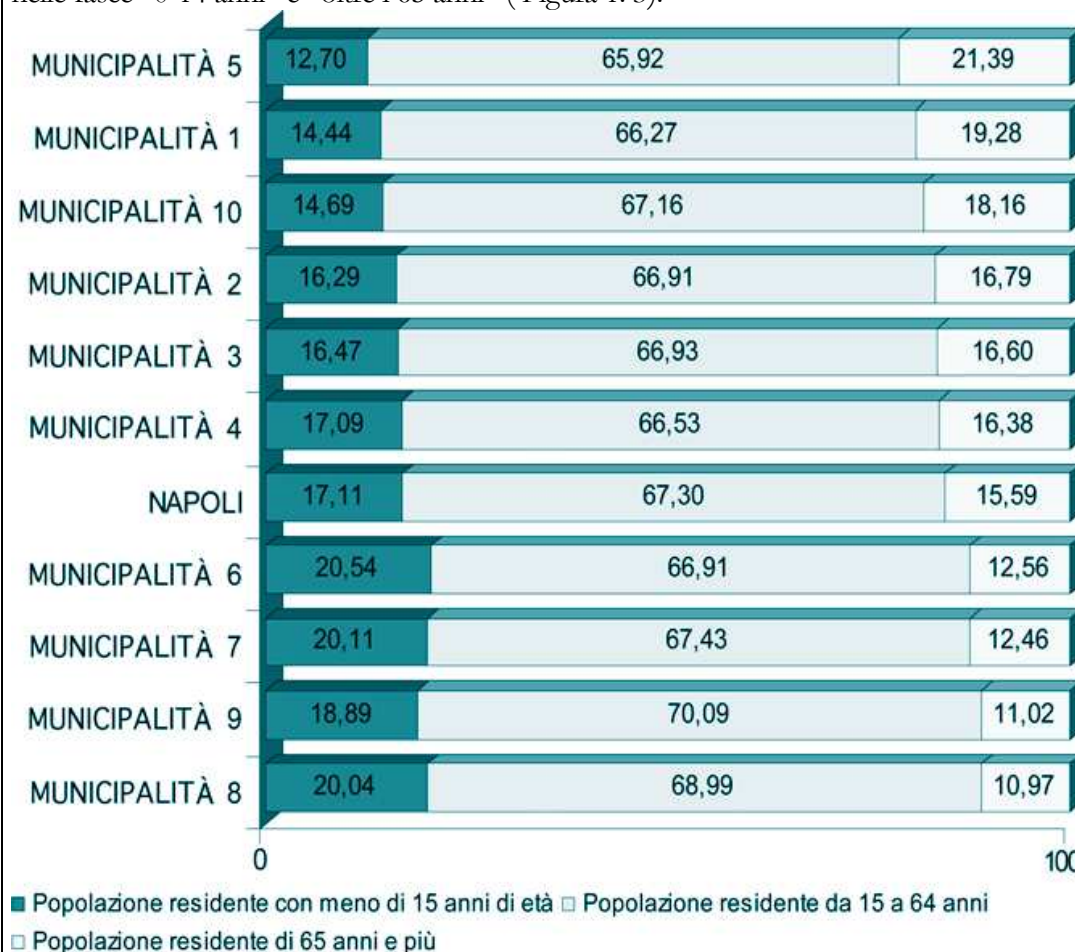


Figura 1.3. Composizione della popolazione per macroclassi d'età - Fonte: Profilo di comunità della città di Napoli anno 2006 - Centro Studi Interistituzionale per l'integrazione socio-sanitaria Comune di Napoli /ASL NA1

Osservando la figura 1. 3 si rileva che la più alta presenza di anziani si registra nella Municipalità 5 (Vomero, Arenella) , dove abitano 25.658 anziani, a fronte dei 10.157 anziani residenti nella municipalità 8 (Piscinola, Chiaiano, Scampia) , quella con minor numero di anziani, mentre la Municipalità con la più alta presenza di giovani è la Municipalità 6 (S. Giovanni a Teduccio, Barra, Ponticelli).

C'è, poi, una **Napoli collinare** con un alto grado di scolarizzazione, una **Napoli centrale** dove è possibile individuare sia quartieri con un'alta incidenza di laureati, sia quartieri con una forte presenza di analfabeti e c'è una **Napoli periferica** che mostra delle grandi diversità al suo interno, ma dove, comunque, il grado d'istruzione è decisamente più basso rispetto al resto della Città. Il grado di scolarizzazione si differenzia ancora fortemente tra le diverse zone della città (Figura 1. 4).

MUNICIPALITÀ	Laurea o diploma universitario o terziario di tipo non universitario		Diploma di scuola secondaria superiore		Privi di titolo di studio Analfabeti	
	Valore	Numero indice	Valore	Numero indice	Valore	Numero indice
Municipalità 1	27,25	253	29,50	121	0,96	56
Municipalità 2	12,54	116	23,34	96	1,59	94
Municipalità 3	10,31	96	26,07	107	1,54	90
Municipalità 4	6,93	64	21,61	89	1,78	105
Municipalità 5	24,71	229	37,45	153	0,43	25
Municipalità 6	3,64	34	17,17	70	2,86	168
Municipalità 7	3,09	29	14,72	60	2,78	164
Municipalità 8	4,25	39	17,91	73	2,57	151
Municipalità 9	4,91	45	23,55	97	1,49	88
Municipalità 10	9,87	91	29,94	123	1,18	69
Napoli	10,78	100	24,40	100	1,70	100

Figura 1.4. Popolazione residente di 6 anni e più per titolo di studio - Fonte: Profilo di comunità della città di Napoli anno 2006 - Centro Studi Interistituzionale per l'integrazione socio-sanitaria Comune di Napoli /ASL NA1

Nell'intera periferia la presenza di laureati è nettamente al di sotto di quella dell'area centrale, mentre è maggiore il peso dei cittadini che non sanno leggere e scrivere. Nella periferia nord la situazione appare la più grave dell'intero Comune: la Municipalità 7 (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno) detiene il primato negativo della più bassa incidenza di laureati (3,09 %) ed a Scampia, nella municipalità 8, si registra la maggiore presenza di persone che non sanno leggere e scrivere. **Questi sono dati di grande drammaticità** perché l'analfabetismo è solitamente retaggio delle classi d'età anziane: invece a Scampia, a San Giovanni a Teduccio e a San Pietro a Patierno, dove il fenomeno mostra i valori più alti, l'incidenza di coloro che non sanno leggere e scrivere presenta livelli significativi in quasi tutte le classi di età considerate.

Anche l'osservazione della variabilità dei tassi di occupazione e/o di disoccupazione delle dieci municipalità rileva una varietà che **premia i quartieri ad estrazione sociale più elevata**, infatti i tassi d'occupazione notevolmente superiori alla media cittadina (che è pari a 29,28 %) si concentrano nelle Municipalità 1 (Chiaia, Posillipo, San Ferdinando) e 5 (Vomero, Arenella) , raggiungendo punte del 40,18 a Posillipo, del 39,28% a Chiaia, e del 39,29% al Vomero (Figura 1. 5)

MUNICIPALITÀ	Maschi	Numeri indice	Femmine	Numeri indice	Totale	Numeri indice
Municipalità 1	50,65	123	27,39	148	38,13	130
Municipalità 2	40,16	97	19,02	103	28,89	99
Municipalità 3	41,93	101	19,38	105	29,92	102
Municipalità 4	39,04	94	15,86	86	26,77	91
Municipalità 5	49,43	120	29,39	159	38,40	131
Municipalità 6	36,31	88	10,72	58	22,99	79
Municipalità 7	34,18	83	10,20	55	21,74	74
Municipalità 8	35,66	86	13,31	72	24,30	83
Municipalità 9	41,23	100	15,42	83	27,95	95
Municipalità 10	43,93	106	20,91	113	31,62	108
Napoli	41,34	100	18,52	100	29,28	100

Figura 1.5. Tasso di occupazione della popolazione residente - Fonte: Profilo di comunità della città di Napoli anno 2006 - Centro Studi Interistituzionale per l'integrazione socio-sanitaria Comune di Napoli /ASL NA1

Al contrario poco più del 51% del totale dei disoccupati risiede nei quartieri periferici e più precisamente nelle municipalità 6 (Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio), 7 (Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno), 8 (Piscinola, Chiaiano, Scampia) e 9 (Soccavo, Pianura), in cui , peraltro, risiedono poco meno del 41% dell'intera popolazione del Comune di Napoli. (Figura 1.6)

MUNICIPALITÀ	Maschi	Numeri indice	Femmine	Numeri indice	Totale	Numeri indice
Municipalità 1	14,68	54	20,66	53	17,10	54
Municipalità 2	26,26	97	36,50	94	30,21	96
Municipalità 3	25,73	95	35,83	93	29,56	94
Municipalità 4	29,50	109	42,85	111	34,32	109
Municipalità 5	13,28	49	18,25	47	15,45	49
Municipalità 6	32,69	121	55,08	143	39,95	127
Municipalità 7	41,93	155	63,21	164	49,10	156
Municipalità 8	35,44	131	54,10	140	42,00	134
Municipalità 9	31,38	116	49,56	128	37,75	120
Municipalità 10	22,06	82	32,61	84	26,15	83
Napoli	27,06	100	38,64	100	31,39	100

Figura 1.6. Tasso di disoccupazione della popolazione residente - Fonte: Profilo di comunità della città di Napoli anno 2006 - Centro Studi Interistituzionale per l'integrazione socio-sanitaria Comune di Napoli /ASL NA1

Ed è soprattutto a queste aree, caratterizzate da un elevato tasso di disoccupazione e da contestuali situazioni di degrado socio-culturale ed economico degli abitanti, che il progetto NAPOLI CIVITAS rivolge la propria attenzione!!!!

Tra povertà, disagio ed emarginazione molti quartieri della periferia napoletana sono triste scenario di tutte le contraddizioni dello sviluppo, di vecchie e di nuove povertà, di mille particolarismi ed intolleranze; dove, peraltro, **le vecchie forme di povertà vengono affiancate e non sostituite dalle nuove**, dove i nuovi bisogni ed i nuovi disagi trovano spazio spesso con modalità additive e non evolutive: aumentano i cittadini sottoposti a rischio di disagio sia per fattori connessi con la sfera dei propri bisogni (il moltiplicarsi degli stimoli a volte in contraddizione tra loro, gli effetti del mercato del lavoro e delle innovazioni tecnologiche, la crescita di aspettative e le conseguenti frustrazioni, la fragilità dei punti di riferimento familiari e parentali, la complessità dell'integrazione ed interrelazione ecc.) **sia per quelli legati alla crescita di nuovi bisogni sociali** connessi all'aumento della complessità dei corsi di vita e alla diminuzione della loro prevedibilità (perdita del lavoro, morte di un capofamiglia, una malattia improvvisa, vittime di episodi di violenza urbana ecc.) Si assiste, così, progressivamente a notevoli fenomeni di disagio, di solitudine, esclusione, isolamento, deprivazione relazionale. Chi più soffre della attuale condizione sono quei **cittadini con meno potere, senza voce**, gli **SVANTAGGIATI**, che subiscono inestimabili danni in termini di partecipazione attiva alla vita quotidiana della comunità. Produrre progetti per una **CITTÀ DI TUTTI I CITTADINI**, significa avviare processi di sviluppo e di promozione del benessere della comunità, promuovere e facilitare la partecipazione consapevole della cittadinanza attiva, favorire l'emergere di risorse locali inespresse in un continuo processo di interazione e di crescita collettiva.

Descrizione del contesto settoriale:

Un sistema di welfare che si ponga l'obiettivo di gestire la complessità della domanda sociale deve essere pensato sempre meno come erogatore di servizi e interventi e sempre più come coordinatore di risorse, come cabina di regia in grado anche di creare sinergie tra i percorsi e i modelli di risposta istituzionali e non. In tal senso diventa indispensabile attivare e gestire **un processo di ascolto in profondità e di interazione strutturata con gli attori locali**, finalizzato a interrogare gli attori del welfare cittadino e a suscitare nuove e più approfondite occasioni di incontro e di riflessione comune per la costruzione di scelte condivise. **Per raggiungere questi obiettivi diventa indispensabile avviare una serrata concertazione e partecipazione sia a livello centrale che territoriale.**

Nella Agenda Strategica –Documento di lavoro per il processo di costruzione del piano Sociale di Zona 2007-2009 del Comune di Napoli e dell'ASL Na 1 è detto chiaramente che ***“Il Comune di Napoli, all'interno del processo di infrastrutturazione sociale urbana promuove la cultura dei diritti cittadinanza e della loro esigibilità e, parallelamente, una nuova cultura del servizio in un sistema di qualità totale orientato al cittadino”.***

In particolare il tema del welfare d'accesso costituisce una linea di attività individuata come prioritaria non solo dagli strumenti di programmazione del Comune di Napoli ma anche dalle **Linee guida per la programmazione sociale in Campania: *“la gestione dell'accesso è presidio dei confini, degli ingressi e delle uscite, ed è responsabilità tipicamente dell'Ente Pubblico (Comuni e ASL) perché determina impegni assistenziali concreti ed effettivi e l'impiego e assorbimento di corrispondenti risorse professionali, organizzative e finanziarie”.***

E' così che il Comune di Napoli ha dedicato negli ultimi anni particolare attenzione al rapporto con i cittadini e alle problematiche legate **all'accesso ai servizi** portando avanti molteplici azioni finalizzate al miglioramento dell'informazione per l'accesso al sistema dei servizi e, più in generale, **allo sviluppo ed alla attivazione di spazi dedicati alla comunicazione dei problemi della collettività** in grado di stimolare la partecipazione della comunità locale ad un lavoro di confronto, sui criteri di rilevanza sociale e di pertinenza delle problematiche legate alla molteplicità dei fattori connessi ai fenomeni di disagio sociale attivando processi di libera comunicazione che siano da stimolo al discorso pubblico sulla definizione dei problemi e sulla ricerca di soluzioni.

“I bisogni delle fasce più deboli della cittadinanza non devono rimanere problemi d'interesse esclusivamente privato, ma devono entrare a far parte di un processo culturale di comunicazione, di responsabilità, di ricerca di senso e possibili soluzioni collettive (Agenda Strategica” Comune di Napoli e ASL NA 1 luglio 2007)

Il sistema dei rapporti con il cittadino

si è andato, così, strutturando attorno a tre assi portanti:

*** Area dell'Informazione e dell'Accesso ai servizi**

Riguarda le informazioni in merito a diritti e prestazioni cui può accedere il cittadino. È la fase propedeutica al momento dell'accesso e richiede una cura particolare da parte degli enti erogatori. Il sistema messo a punto, cui si intende dare continuità e strumenti di connessione, è costituito da Centri, servizi e sportelli Informativi territoriali, Numero verde sociale, Sito istituzionale del Comune di Napoli;

***Area della redazione**

La Comunicazione Sociale viene intesa, oltre che come strumento per un efficace e proficuo scambio di informazioni sulle risorse, le opportunità, le esperienze, gli interventi attivi sul territorio, anche come una strategia volta a promuovere la cultura dei diritti di cittadinanza, a sensibilizzare sulle tematiche sociali, a confrontare e costruire ipotesi condivise sul senso del lavoro sociale.

*** Area della promozione culturale e sociale**

Nell'ambito del complessivo piano di Comunicazione Sociale elaborato dal Comune di Napoli, viene individuato, quale obiettivo strategico, altresì, lo *sviluppo di una cultura cittadina della socialità a partire dall' incremento di una programmazione ampia e coordinata che eviti la parcellizzazione di risorse e di interventi e promuova forme positive di sinergia e interscambio* (es. **Programma verso gli Adolescenti - Gruppo Interistituzionale Programma Adolescenti**).

Queste linee di intervento vengono suffragate dalla riforma del decentramento amministrativo (Deliberazioni Consiglio Comunale di Napoli n° 13 del 10/02/2005, n° 15 dell'11 febbraio 2005, n° 21 del 16 febbraio 2005, n° 29 del 1° marzo 2005 e n° 68 del 21 settembre 2005) che ha modificato profondamente il quadro del decentramento amministrativo nella Città con la costituzione delle **10 nuove Municipalità**, quali soggetti titolari di più ampie ed accentuate forme di decentramento, di funzioni e di autonomia organizzativa e funzionale. Questo decentramento con l'attribuzione alle Municipalità di competenze nel campo socio-assistenziale, culturale, scolastico e sportivo, pur lasciando all'Amministrazione Comunale il compito di assicurare equità su tutto il territorio, **garantisce una maggiore vicinanza alle esigenze dei cittadini e si ispira al principio della sussidiarietà**, auspicato dalle legge quadro 328 del 2000, che definisce la comunità locale come luogo di integrazione e di partecipazione di soggetti istituzionali e della Cittadinanza attiva.

La sfida del progetto “Napoli Civitas edizione 2009 - 2010”, pertanto, consiste nel sostenere strumenti ed azioni che consolidino e potenzino nei contenuti il percorso di promozione della Comunità locale, dei diritti di cittadinanza e di partecipazione rinsaldatosi con il “varo” delle Nuove Municipalità!!!!!!

Per quanto detto, il presente progetto è il naturale sviluppo delle analoghe precedenti proposte, approvate dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Nella tempistica della durata dei pregressi progetti “ Napoli Civitas” sono stati realizzati dai volontari in servizio civile vari elaborati, di cui alcuni si allegano alla presente proposta:


nell'ambito di “Napoli Civitas” edizione 2005-2006 :

- ☛ **depliant informativo: I Centri “Servizi sociali” territoriali (all.1)**
- ☛ **un Report - CD “Se osserviamo onestamente noi stessi, capiremo meglio gli altri...” in cui sono stati raggruppati e resi disponibili ai terminali di riferimento territoriali i risultati di una ricerca/azione da essi realizzata; (all.2)**
- ☛ **un Report – CD “I giovani progettano Napoli. Bisogni, risorse e problematiche del territorio Reportage elaborato dai volontari del Progetto di servizio civile Napoli Civitas e del Progetto di servizio civile Arte e Cultura, (all.3)**

nell'ambito di "Napoli Civitas" edizione 2007- 2008:

☛ depliant informativo : “ Un passo alla volta mi basta... per intraprendere la strada del Servizio Civile” (*all.4*)

☛ un Report - C D “ Derby del Volontariato : entra in campo la Cittadinanza attiva”- *Reportage di un evento di cittadinanza attiva, elaborato dai volontari del Progetto di servizio civile Napoli Civitas e del Progetto di servizio civile Napoli e lo Sport (all 5)*

☛ un Fumetto ( *in lavorazione*) “Un anno, due progetti, 84 volontari ... per scandire le fasi di un'avventura” *cronistoria fumettata dell' esperienza del Servizio Civile vissuta dai volontari impiegati nei Progetti Napoli Civitas e Napoli e lo Sport da presentare nella giornata conclusiva dei progetti, prevista per il 3 gennaio 2009 (all. 6)*

7) Obiettivi del progetto:

I dati citati al punto 6 denunciano gravi carenze nel tessuto sociale locale soprattutto delle periferie con situazioni diverse e a macchia di leopardo, come evidenziano i grafici delle diverse Municipalità. **Questi dati sollecitano l' Amministrazione comunale**, che negli anni si è posta come interlocutrice dei diritti di cittadinanza , di giustizia sociale e di democrazia partecipata, a potenziare le proprie strategie di promozione nei confronti della comunità locale, **in particolare a tutela delle fasce più svantaggiate e dei quartieri più degradati**, ed a intraprendere azioni comuni per promuovere con maggiore incisività i diritti sociali con tutte le componenti delle Istituzioni locali e della cittadinanza attiva.

Obiettivi generali del progetto:

- **formare dei cittadini sempre più consapevoli** della necessità di avere un ruolo attivo e responsabile nell'ambito della società, partendo dalla formazione dei volontari in servizio civile per poi raggiungere, anche attraverso il loro operato, ampie fasce della cittadinanza;
- **favorire impegni e piani d'intervento sociale** tesi a contribuire al processo innovativo, inaugurato dalla Legge 328/00 e fortemente caldeggiato dalle “**Linee guida per i Piani Sociali di Zona**” - **Regione Campania - Assessorato alle Politiche Sociali**, che tendono a dare progressivamente all' Amministrazione Comunale funzioni sempre più inedite capaci di facilitare **la comunicazione tra l'Istituzione ed i cittadini**, tra il Centro e i Territori municipali , tra i soggetti dell' Ente pubblico e della Cittadinanza attiva e di **facilitare lo scambio funzionale all'interno degli organismi concertativi per omogeneizzare servizi e modelli d'intervento**, rispettando le peculiarità di ciascuna Municipalità. Infatti, come già riportato al **punto 6 : “la gestione dell'accesso è presidio dei confini,**

degli ingressi e delle uscite, ed è responsabilità tipicamente dell'Ente Pubblico (Comuni e ASL) perché determina impegni assistenziali concreti ed effettivi e l'impiego e assorbimento di corrispondenti risorse professionali, organizzative e finanziarie" (Linee guida per la programmazione sociale in Campania).

Inoltre le linee di programmazione regionali indicano, altresì, nell'analisi dei bisogni e del territorio il momento fondamentale della programmazione, in quanto diviene estremamente opportuno che gli interventi sociali e socio-sanitari siano adattati ai diversi territori, pur su di una base di interventi essenziali e prioritari indicati dalle Leggi e dai Piani Nazionali. **L'altro elemento cardine caldeggiato dalle linee regionali è rappresentato dalla concertazione territoriale ai fini della programmazione partecipata:** *Le linee guida regionali costituiscono il principale punto di partenza dell'elaborazione del Piano Sociale di Zona del Comune di Napoli, ai sensi dell'art. 19 Legge 328/00.*

Da una politica di tipo assistenzialistica e di sostegno al disagio si passa, così, ad una logica sistemica dei servizi in grado di promuovere energie e risorse degli individui e delle comunità locali ai fini del benessere e della qualità della vita.

Con la presente proposta, il cui *Settore ed area di intervento* è la **"Promozione della Comunità locale e dei diritti di cittadinanza"**, il Comune di Napoli, infatti, si propone essenzialmente **con l'impiego dei giovani volontari in Servizio Civile**, in ottemperanza ai dettami delle succitate **Linee guida regionali:**

- **di facilitare e di potenziare la comunicazione dei cittadini con le Istituzioni**, e di incoraggiarne la partecipazione responsabile e consapevole nelle cose che li riguardano,
- **di favorire e di sostenere le RETI LOCALI** presenti e vitali sui territori Municipali in modo da realizzare, quanto più possibile, **continuative azioni di sistema, a conferma della prevalente strategia operativa unitaria voluta dall'Amministrazione comunale** per favorire il coinvolgimento e la cooperazione tra i diversi attori dei territori municipali e tra i modelli di risposta istituzionali e non.
- **di promuovere l'emergere e/o la valorizzazione di risorse locali inesprese.**

I principi di sussidiarietà e decentramento trovano nella concertazione e programmazione territoriale partecipata una sintesi efficace, sia per **la costruzione della mappa sociale dei bisogni che per la definizione delle aree di priorità dell'offerta** : *non si può programmare lo Sviluppo Locale Integrato senza una "mappa" che ci proietti sul "muro" dove ci sono più bambini ospedalizzati, dove sono maggiormente addensate le aree di povertà e disoccupazione, soprattutto femminile, dove vivono le Comunità Rom, dove gli anziani muoiono prima per inedia ed abbandono, dove migrano i cittadini stranieri e dove sono sfruttati di più, dove nascono i bambini a rischio sociale, dove le donne faticano di più a vivere, dove vi sono anche più risorse e potenzialità. ("Linee guida per i Piani Sociali di Zona -V annualità" - Regione Campania - Assessorato alle Politiche Sociali pag 4)*

- **sviluppare identità, responsabilità, potere, competenze nelle**

comunità locali, in particolare in quelle più svantaggiate economicamente, socialmente e culturalmente, per permettere ai soggetti che vivono in determinate condizioni di cambiarle in relazione ai propri bisogni/interessi, per mettere in condizione le persone di aiutarsi reciprocamente, di creare associazioni, di divenire più efficaci nel controllare l'operato delle istituzioni. In linea, infatti, con i dettami della Legge Regionale n° 11 del 23 ottobre 2007 “ Legge per la Dignità e la Cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n° 328”, che caldeggia all’ **Art. 2 - I principi:** “... la promozione della cittadinanza attiva...nonché ... la previsione di forme di partecipazione attiva dei cittadini alla costruzione e alla concreta attuazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali..., il presente progetto punta essenzialmente a formare e rodare nella promozione del welfare di comunità e nelle buone pratiche di democrazia partecipativa, sperimentate dal Comune di Napoli negli ultimi anni, i giovani volontari in esso impiegati, affinché possano, anche e soprattutto al termine dell’ esperienza di Servizio Civile realizzata, adoperarsi in maniera sostanziale ed incisiva non solo per la crescita e sviluppo di se stessi, ma anche del contesto sociale di propria appartenenza, sostenendo ed incoraggiando i propri concittadini nell’ assunzione consapevole di co-responsabilità e di co-partecipazione alle scelte politiche delle Istituzioni (Comune, ASL, Scuola, ecc), pratiche basilari per la promozione “dal basso” della rinascita del proprio territorio.

I valori del rispetto e della difesa della dignità umana e dei diritti di cittadinanza sociale si metabolizzano in “ambienti” dove sono effettivamente praticati : *“non si può imparare a nuotare senza entrare nell’acqua!!!”*

Indicatori di risultato del progetto:

Trattandosi di un intervento di promozione sociale, gli indicatori di risultato del progetto sono di medio-lungo periodo e sia gli aspetti quantitativi che qualitativi dell’intervento sono deducibili da un aumento più o meno sensibile:

- del numero di giovani che al termine dell’ esperienza di Servizio Civile realizzata, continuano ad impegnarsi nella difesa dei diritti costituzionali ed in particolare nella promozione materiale e culturale della collettività e del proprio territorio;
- della cultura e del consolidamento del Servizio Civile Volontario all’interno dell’ Ente comunale;
- dei livelli di integrazione, interazione, confronto e partecipazione degli attori locali, istituzionali e non, coinvolti in un'unica strategia operativa di supporto alla programmazione partecipata, attivata dal Comune di Napoli ai sensi della legge 328/2000;
- della riduzione della distanza, tra bisogni collettivi e risposte pubbliche; della distinzione tra chi “parla” e chi “ascolta”
- del numero degli utenti che accedono ai servizi;

- **dell'attitudine dei cittadini**, soprattutto dei quartieri più degradati della Città, ad organizzarsi in forme diversificate, ad attivare risorse ed energie, ad esercitare poteri e responsabilità per tutelare diritti ed interessi legittimi .

Gli obiettivi generali , nel concreto dei vari soggetti coinvolti dal progetto, si declinano nei seguenti obiettivi specifici:

☛ **Per i volontari in Servizio Civile:**

- **Metabolizzare il concetto di cittadinanza come appartenenza ad una collettività che abita ed interagisce su un dato Territorio.**
- **Acquisire maggiore consapevolezza** della necessità di sottrarsi alla passività in questioni che li riguardano e di dare priorità più alla responsabilità sociale che non al successo personale.
- **Essere riconosciuti e valorizzati** come cittadini che promuovono cultura e prassi di solidarietà da un lato e mutamento e giustizia sociale dall'altro, mentre operano da filtro tra l'Ente e la cittadinanza.
- **Comprendere la sinergia e la cooperazione esistenti, tra attori istituzionali e non, attorno ad un'unica strategia operativa**, il ruolo delle diverse Istituzioni pubbliche, delle relazioni tra queste ed i cittadini, dello spazio dell'auto-organizzazione della società civile, come l'associazionismo e il volontariato.
- **Sviluppare capacità di confronto/incontro e inter/relazione** con i diversi attori del territorio e di lavoro di gruppo, impadronirsi di diverse chiavi di lettura della realtà, nonché di **abilità propositive e di intervento nel sociale**, per proiettarsi con maggiori sicurezze e competenze nel mondo sociale e del lavoro.

Indicatori di risultato:

- **Un'apprezzabile presenza** nel “variegato mondo sociale istituzionale e non” di giovani, quale **“Punta avanzata di cittadinanza attiva”**, socialmente attenti, responsabili e protagonisti (***Cittadini di creanza***);
- **Una tangibile gemmazione** di associazioni giovanili e/o di volontariato, costituite nel corso o successivamente all'esperienza realizzata;
- **Una riconoscibile presenza di giovani** nei Forum di cittadinanza attiva, in consulte e comitati cittadini .
- **Una maggiore e diffusa conoscenza** del significato del Servizio Civile Volontario tra i propri coetanei, facilmente riscontrabile attraverso il numero delle richieste dei partecipanti ai successivi bandi di selezione dei Progetti di Servizio Civile (*l'ultima edizione di Napoli Civitas ha visto la partecipazione di 445 giovani alla selezioni per cui erano previsti 40 posti*).

☛ **Per i Servizi (Sedi di attuazione del progetto):**

- **Migliorare l'organizzazione dei servizi**, le soluzioni operative e il rapporto con i cittadini/utenti;
- **Avvalersi di strumenti ed azioni sempre più confacenti alla**

domanda di informazione e di accesso ai servizi dei cittadini/utenti, nonché di visibilità e trasparenza dell'Amministrazione;

- **Incrementare i processi** di ascolto e di interazione strutturata con gli attori locali delle 10 municipalità.

indicatori di risultato :

- **Un più o meno tangibile aumento del numero degli utenti** e in particolare di quelli appartenenti a **fasce e quartieri più deprivati socialmente, culturalmente ed economicamente**, che ancor oggi non accedono ai servizi ad essi rivolti;
- **Una più concreta definizione dei profili delle comunità locali**, dalle risorse pubbliche e del privato sociale, in esse presenti ed attive, alla mappa sociale dei bisogni e dei diritti “negati”.
- **Una utile produzione di elaborati cartacei e/o digitali di informazione e comunicazione sociale ;**
- **Un innalzamento più o meno sensibile** dei livelli di partecipazione degli attori locali, istituzionali e non, interessati e coinvolti dalla concertazione e programmazione partecipata;
- **Un positivo consolidamento, sia in termini quantitativi che qualitativi**, dei percorsi di concertazione e programmazione partecipata attivati ed attivabili nei territori delle 10 Municipalità ;

☛ **Per la cittadinanza:**

- **Giovarsi di una più capillare e congrua diffusione dell'informazione** in merito a diritti e prestazioni esigibili;
- **Avvalersi di spazi di dialogo con le istituzioni** per esprimere i propri vissuti e/o diritti negati, per essere attiva ed *“alleata con le istituzioni” nel prendersi cura del Bene Comune.*

indicatori di risultato:

- **un maggiore accesso**, sia in termini quantitativi che qualitativi, ai servizi
- **una domanda sociale che possa trasformarsi anche in “offerta sociale”**

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il piano di attuazione delle attività previste (per le cui specifiche si rimanda ai successivi punti 8.2 e 8.4) può essere riassunto nel seguente schema:

FASI ATTUATIVE	STEP DELLE FASI ATTUATIVE
1° Fase Osservazione ed inserimento	<p><u>Accoglienza dei volontari</u> : momento di fondamentale importanza per stabilire un rapporto di reciproca fiducia e di empatia con il proprio OPL di riferimento;</p> <p><u>Presentazione del contesto operativo</u>: delle modalità, dei luoghi e dei tempi attraverso i quali il volontario può rendersi partecipe, può attivarsi, essere protagonista e propositivo nel ambito in cui svolge il servizio.</p> <p><u>Formazione dei volontari</u> : tra gli argomenti trattati, priorità sarà data a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la ragione sociale, le modalità operative, le specificità dell' Ente comunale, il suo radicamento nel territorio, il suo ruolo nei confronti della comunità locale, le relazioni stabilite con gli altri attori sociali dello stesso territorio; • il significato e la storia del Servizio Civile; • il ruolo del volontario, la propria funzione, i diritti e i doveri, ma soprattutto le modalità di crescita nel campo dell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile.
2° Fase sperimentazione	<p><u>Affiancamento ed apprendistato</u>: ciascun volontario sarà, per tutto l'arco di svolgimento del progetto, affiancato da un operatore sociale (l' OLP), che disponibile e punto di riferimento per almeno dieci ore alla settimana, fungerà da organizzatore e responsabile delle attività in cui sarà impegnato, nonché da “ maestro sul campo” in grado di trasmettergli il proprio saper fare ed abilità relative ai luoghi della operatività.</p> <p><u>Impiego</u>: i volontari integreranno il servizio svolto dagli operatori sociali, presenti nelle sedi di attuazione del progetto, sia nel sostegno alla attuazione di progetti ed interventi attinenti al Sistema dei rapporti del Ente con la cittadinanza (Area dell'Informazione e dell'Accesso ai servizi ; Area della promozione culturale e sociale; Area della promozione culturale e sociale), sia nella eventuale individuazione e progettazione di nuove iniziative in merito.</p>

	<p><u>Sperimentazione</u> : di metodologie e tecniche di lettura e valorizzazione e cooperazione delle risorse e delle opportunità territoriali, di strategie di supporto al Sistema integrato delle politiche sociali cittadine e in particolare al processo di infrastrutturazione sociale territoriale sperimentato dal Comune di Napoli negli ultimi anni.</p>
<p>3° Fase propositività, maggior autonomia, responsabilità, consapevolezza</p>	<p><u>Propositività</u>: elaborazione di proposte operative, di output digitali o cartacei volti a promuovere diritti di cittadinanza, a rendere più visibile, trasparente e fruibile l'offerta dei servizi e delle prestazioni sociali, a sensibilizzare sulle tematiche sociali;</p> <p><u>Responsabilità</u> : adoperarsi con disponibilità ed incisività non solo per la crescita e sviluppo di se stessi , ma anche del Bene comune;</p> <p><u>Restituzione</u>: alla Città, anche attraverso l'organizzazione di momenti pubblici, degli “elaborati” realizzati durante svolgimento delle attività progettuali (depliant, report, grafici ed altra documentazione prodotta). Gli elaborati rappresentano, inoltre, un pretesto importante non solo per caldeggiare e promuovere il S.C.V.N., ma anche per evidenziare in che modo l'intero sistema si è sviluppato grazie al loro apporto: come si sono arricchiti in termini di professionalità e di sviluppo di competenze specifiche ed, in ultimo, come la loro esperienza di S.C.V. sia stata proficua rispetto all'orientamento della loro vita futura e se ci sia stata una crescita della loro motivazione all'alterità, da poter mettere in pratica anche al termine dell' esperienza di Servizio Civile realizzata.</p> <p><u>Analisi e valutazione</u>: dei risultati della esperienza di Servizio Civile: i volontari saranno costantemente aiutati in una lettura critica e puntuale del ruolo da essi svolto all'interno del progetto e del grado di efficacia del lavoro svolto, delle criticità e dei punti forza.</p>

Prima di entrare nel merito delle diverse fasi del progetto, è importante ribadire che, durante l'intero arco di svolgimento del progetto, i volontari saranno costantemente aiutati (dalle OLP, Tutor e Formatori) a “ riconoscersi” all'interno delle attività progettuali, onde meglio metabolizzarne principi e finalità , nonché **ad attualizzare il rapporto conoscenza-azione-conoscenza** , nel senso che l'azione interviene ad incrementare ed a modificare le conoscenze di base e quelle di volta in volta acquisite.

1° Fase – Osservazione ed inserimento

mediante l'affiancamento dell'OLP, ciascun volontario sarà portato ad osservare le varie attività della sede di attuazione del progetto ospitante ed ad osservare i progetti e gli interventi in corso nelle varie sfere operative; **in questa fase sono previsti i primi incontri con i formatori** , che hanno come obiettivi prioritari il “condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.V” e la facilitazione dell'osservazione e dell' integrazione nel contesto operativo e nel lavoro di gruppo.

2° Fase – sperimentazione

tramite l'affiancamento dell' OLP il volontario è chiamato a partecipare concretamente allo svolgimento delle attività confrontandosi ed integrandosi nel team operativo.

3° Fase- propositività , maggiore autonomia, responsabilità , consapevolezza in base alle esperienze fin qui svolte, il volontario è invitato ad elaborare proposte di tipo operativo e, altresì, **a realizzare progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza realizzata**, volte a rafforzare le competenze già acquisite ed a verificarne l'efficacia ; esse saranno realizzate in gruppi di lavoro misti a cui parteciperanno volontari impegnati nel Progetto Napoli Civitas e volontari di altri Progetti di servizio civile presentati dall'Ente. (*vedi all. 3 "I giovani progettano Napoli. Bisogni, risorse e problematiche del territorio"; all. 5 "Derby del Volontariato : entra in campo la Cittadinanza attiva"- all 6 "Un anno, due progetti, 84 volontari ... per la promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale" cronistoria fumettata dell'esperienza del Servizio Civile..."*) **I prodotti realizzati saranno restituiti alla Città** attraverso l'organizzazione di **momenti pubblici**, a cui saranno invitati anche giovani studenti e associazioni di volontariato. (*vedi punto 18*)

Il salto di qualità sta nel valorizzare la progettualità e la capacità propositiva dei giovani e il loro bisogno di socialità e di interrelazione!!!!!!!

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

La presente proposta ha un carattere estremamente innovativo perché vuol proporre ai giovani volontari di contribuire, affiancati da operatori specializzati e qualificati, alla **"conoscenza" della nostra Città, non delle strade e dei luoghi fisici di Napoli, ma i luoghi del sociale e degli "spazi" dei diritti di cittadinanza. È importante che questi spazi non siano soltanto descritti, fotografati, ma anche e soprattutto supportati e sostenuti.**

Le esperienze da maturare fanno riferimento principalmente all'area socio assistenziale all'interno del Sistema di progetti e servizi integrati di promozione e sensibilizzazione sociale costituito da Centri, servizi e sportelli informativi (Numero verde sociale, Call Center sociale , Sito istituzionale del Comune di Napoli, Centro Ascolto Disagio giovanile; Centro Studi condizione donna, Ufficio Immigrati, Centro per le famiglie, Ufficio per la famiglia, Ufficio del Servizio Civile, Segreteria Cittadina G.P.A., ecc...)

In linea con gli obiettivi del presente progetto, ciascun volontario in servizio civile nella propria sede di attuazione del progetto sarà affiancato da un O.L.P., un vero e proprio "maestro" che oltre a curare le modalità e le fasi del suo inserimento nel contesto, gli assegnerà, sempre affiancandolo, i seguenti compiti inerenti ai tre assi portanti intorno a cui si è andato strutturando il **Sistema dei rapporti del Ente con la cittadinanza:**

☛ **Area dell'Informazione e dell'Accesso ai servizi :**

- **informazione al cittadino- utente** in merito ai diritti e prestazioni cui può accedere, favorendo la connessione tra questi e gli Enti erogatori di servizi;

- **Ricerca, ricognizione e sistematizzazione dati** relativi alle risorse e alle offerte dei servizi sociali, socio-sanitari, socio-educativi, formativi e ecc... presenti nei territori delle 10 municipalità.

☛ **Area della promozione culturale e sociale**

- **Produzione di output digitali o cartacei** volti a promuovere diritti di cittadinanza, a rendere più visibile, trasparente e fruibile l'offerta dei servizi e delle prestazioni sociali, a sensibilizzare sulle tematiche sociali;
- **Collaborazione alla redazione e comunicazione sociale istituzionale** (*Il Comune Informa...*), volta a rispondere sempre più alle esigenze della cittadinanza, ma anche a confrontare e costruire ipotesi condivise sul senso del lavoro sociale.

☛ **Area della promozione culturale e sociale**

- **Supporto agli assetti tecnico-organizzativi della concertazione e programmazione partecipata territoriale** (es. i G.P.A. , gruppi e tavoli di lavoro interistituzionali, promossi **nelle 10 Municipalità cittadine**)

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

In queste attività saranno impegnati **11 OLP - dipendenti dell'Ente accreditato** **dotati di esperienza ultradecennale e di professionalità specifiche inerenti le azioni e gli obiettivi del progetto**; **2 Tutor - Dipendenti dell'Ente accreditato** **dotati di buone capacità di gestione delle risorse umane ed inclini alle relazioni interpersonali**, che, tra l'altro, durante tutto il percorso formativo e lo svolgimento delle attività previste dal progetto, partendo dalle difficoltà riscontrate dai volontari nell'esercizio delle proprie funzioni - difficoltà di carattere interno (legate alle proprie modalità di essere) esterno (dovute alle strutture del contesto lavorativo) relazionale (dovute alle modalità di interazione con gli altri) - forniscono ad essi, dopo accurate riflessioni e supervisione, sostegno personale al fine di ridurre conflitti, contenere ansie, migliorare conoscenze, capacità e comportamenti, sostenendo, nel contempo, gli OLP nella gestione e nella valorizzazione dei punti forza e delle risorse personali dei volontari, **3 Formatori accreditati dell'Ente** realizzeranno il percorso formativo avvalendosi anche per la formazione specifica di altri **9 Formatori/esperti specifici - dipendenti dell'Ente, dipendenti di altro Ente pubblico e/o Volontari**.

Infatti per la realizzazione del piano di formazione specifica del Progetto è prevista anche la collaborazione del **CSV Napoli (Centro Servizi per il Volontariato)** nella persona del **Dott. Nazario Festeggiato, consulente CSV**; della **Consorzio Cooperative Sociali PROODOS** nella persona del **Dott. Mario Sicignano** ; della **ASL NA1 - Dipartimento Farmacodipendenze** nella persona del **Dott. Tommaso Pagano, psicologo del Ser.T 45-ASL NA 1**, e dell'**ASL NA 1 – Dipartimento Socio-sanitario** nella persona del **Dott. Olindo Giacci, Direttore Servizio Attività Socio-Sanitarie Territoriali (vedi punto 25)**

Per la realizzazione delle attività formative ci si avvarrà, inoltre, della collaborazione della II Cattedra di Pedagogia generale e sociale del Dipartimento di Psicologia della Seconda Università di Napoli, prof Bruno Schettini per lo svolgimento delle seguenti attività:

- Supervisione scientifica del progetto.
- Pianificazione e supervisione formazione generale dei giovani in S.C.V.
- Supervisione del monitoraggio della formazione dei giovani in S.C.V.

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Nello specifico il ruolo dei volontari in servizio civile, nei livelli di partecipazione previsti dalle fasi di attuazione del progetto, comporterà lo svolgimento delle seguenti attività:

- **Informazione, orientamento ed accompagnamento nel sociale in merito a diritti e prestazioni cui può accedere il cittadino/utente,** attraverso attività di sportello e/o telefonica,
- **Ricerca e ricognizione di dati ed informazioni anche attraverso l'utilizzo del Web,** in particolare il sito del Comune di Napoli (www.comune.napoli.it), della Regione Campania (www.regione.campania.it); della ASL NA 1 (www.aslna1.napoli.it) dell'Ufficio Scolastico Regionale (www.campania.istruzione.it), del Cesv - Centro Servizio per il Volontariato (www.csv.org), del portale Napoli Sociale (www.napolisociale.it) e del portale Terzo Settore Napoli (www.terzosettorenapoli.it), ecc.
Questa attività potrà essere realizzata gradualmente a partire dal quadro dell'offerta dell'Amministrazione Comunale e successivamente di altri Enti e Istituzioni Pubbliche e del Privato sociale in relazione a servizi che pur non essendo sociali in senso stretto possano contribuire a migliorare la qualità della vita sociale del cittadino-utente e/o che per la loro stessa natura richiedano forme di integrazione stretta con i Servizi Sociali.
- **Elaborazione output cartacei e digitali organizzati per macroaree (Sociale, Salute, Formazione/lavoro, Istruzione e scuola, Cultura e Tempo libero), per aree di intervento (Responsabilità familiari; Donne; Anziani; Disabilità; Contrasto alla povertà; Immigrazione; Dipendenze, Salute Mentale; Infanzia e Adolescenza; Giovani, ecc) ed eventualmente per tipologia di intervento (es: servizi semiresidenziali, servizi residenziali, servizi domiciliari, servizi territoriali, contributi economici, servizi per l'inserimento socio-lavorativo, azioni di sistema e progetti di ricerca e sviluppo, ecc.).**
- **Editing, formulazione timone e veste grafica di materiale informativo** anche tramite contatti preliminari con i potenziali fruitori dei materiali stessi;
- **Redazione di documenti di comunicazione sociale** e di promozione dei diritti umani in collaborazione con i referenti della Comunicazione dell'Ente;

- Gestione di account e mailing-list di posta elettronica e realizzazione di newsletters
- Supporto tecnico logistico all'organizzazione e/o all'implementazione degli organismi di concertazione e programmazione partecipata attivati ed attivabili nelle 10 municipalit , (G.P.A.; Segreteria cittadina, ecc) .

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

30

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

30

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo*

30 h. sett.

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Flessibilit  d'orario e disponibilit  alla mobilit  sul territorio.

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto verrà pubblicizzato per almeno venti giorni attraverso il sito Internet del Comune di Napoli e attraverso siti specializzati come quello dell'AISLO che è l'Associazione Italiana per lo Sviluppo Locale e dell'Educazione degli Adulti. Inoltre il Progetto stesso prevede attività di promozione e sensibilizzazione del S.C.V.N. attraverso l'organizzazione di momenti di presentazione e restituzione alla Città degli "elaborati" realizzati dai giovani impegnati nelle attività progettuali (depliant, report, grafici ed altra documentazione prodotta). Gli elaborati oltre a riportare il Logo del S.C.V.N. (vedi elaborati allegati), rappresentano uno pretesto importante per caldeggiare e promuovere il S.C.V.N., evidenziando in che modo l'intero sistema si è sviluppato grazie anche al supporto dei volontari in servizio civile; come i volontari si sono arricchiti in termini di professionalità e di sviluppo di competenze specifiche ; in ultimo come questa esperienza sia stata proficua rispetto all'orientamento della loro vita futura e se ci sia stata una crescita della loro motivazione all'alterità. All'uopo sono previsti quattro appuntamenti di 6 ore cadauno (per un numero complessivo di 24 ore) a cui saranno invitati anche giovani studenti e associazioni di volontariato. Gli incontri saranno realizzati nella terza fase del progetto e in particolare l'ultimo nella giornata conclusiva, quando ai giovani che hanno ormai concluso l'esperienza del S.C.V. sarà rilasciato dall'Amministrazione Comunale l'attestato di certificazione delle attività svolte e delle competenze acquisite.

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I volontari che presenteranno istanza di partecipazione al progetto di Servizio Civile "Napoli Civitas ed. 2009/10" verranno selezionati da **una commissione formata da selettori accreditati, interni all'Ente.**

Le selezioni avverranno, in primis , sulla scorta dei **requisiti essenziali previsti dalla Legge 64 e succ.**, quindi relativamente alla disamina dei **titoli di studio e professionali e delle esperienze avute dai giovani**, sia in ambito lavorativo che nel mondo del volontariato, con preferenza per quelle più aderenti agli obiettivi del presente progetto, **valorizzando e meglio contestualizzando la Determina del Direttore gen. UNSC del 30/5/2002.**

In una prima fase i selettori esamineranno la documentazione prodotta e procederanno all'individuazione dei candidati non ammissibili per difetto o mancanza dei requisiti essenziali previsti dal Bando e/o dal progetto.

In seguito si procederà con la valutazione delle diverse esperienze di volontariato, il cui punteggio sarà definito in rapporto al numero dei mesi svolti (da 1 a 12) ed all'Ente presso cui sono state svolte. **(vedi all. 7 - schema criteri).**

Per la valutazione dei titoli di studio e professionali, si utilizzerà un criterio prestabilito **(vedi all. 7- schema criteri).**

Infine verranno valutate le esperienze aggiuntive verificabili. (vedi all. 7 - schema criteri).

In questa fase il selettore compilerà una scheda personale per ciascun candidato che, oltre a riportare i punteggi ottenuti , tratteggia anche il profilo del volontario (titolo di studio, esperienze di volontariato e/o altre esperienze, ecc), scheda estremamente utile sia per il colloquio orale che per la conoscenza

ex –ante dei volontari che saranno impiegati nel progetto.(vedi all. 8 – scheda personale)

In una seconda fase gli aspiranti volontari sosterranno un colloquio che verterà essenzialmente sull'approfondimento delle esperienze da essi dichiarate e sulle loro motivazioni a svolgere il Servizio Civile Volontario con particolare riguardo al Progetto "Napoli Civitas Edizione 2009/10".

Per la determinazione del punteggio del colloquio si utilizzerà una scheda come da Determina dell'UNSC attribuendo ai candidati un punteggio max 60 punti che sommati ai max 40 punti attribuibili ai titoli, potranno raggiungere un massimo di 100 punti.

Tali criteri verranno, come sempre, resi noti agli aspiranti volontari **allegati all'Avviso pubblicato sul Sito dell'Ente prima delle prove selettive.**

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il piano di monitoraggio utilizzato per la valutazione degli esiti progettuali è impostato sulla base della metodologia classica relativa al confronto tra gli obiettivi dell'intervento e i risultati ottenuti e si sviluppa nell'arco dell'intero progetto (ex ante, in itinere, ex post), attraverso l'analisi seriale delle rilevazioni, onde individuare già in itinere gli eventuali scostamenti da quanto previsto in progetto, nonché per valutarne l'impatto sul risultato finale e per suggerire gli eventuali accorgimenti.

La costruzione del piano di monitoraggio per la valutazione degli esiti progettuali deve poter consentire il raggiungimento di almeno tre obiettivi specifici:

- 1) la valutazione dei risultati del progetto** (valutazione di diversi aspetti della "performance" del progetto, con particolare riferimento alla rispondenza fra "obiettivi" e "risultati attesi"; individuazione di eventuali scostamenti da quanto previsto, cosa funziona e cosa non funziona)
- 2) la valutazione di processo per l'individuazione di eventuali rimodulazioni e accorgimenti e/o modifiche rispetto al progetto iniziale** (con particolare riferimento alle modalità di svolgimento delle attività, alle modalità di relazione tra i vari soggetti coinvolti in esse)
- 3) La comunicazione della valutazione degli esiti complessivi del progetto** attraverso conferenze stampa, a cui saranno invitati anche giovani studenti e/o associazioni di volontariato, e la distribuzione di brochure e report, ecc

L'elaborazione di questionari, schede e tutto ciò che può essere utile a rilevare dati ed informazioni viene fatta "in progress" per sostenere una strategia di

accertamento continuo dell'efficacia e dell'efficienza dell'intervento con indicatori utili a:

Ex Ante:

☛ conoscere le aspettative, i bisogni, le competenze e le conoscenze del volontario attraverso:

- **la scheda compilata dal selettore** al momento della selezione, in cui è tratteggiato il profilo del volontario (titolo di studio, esperienze di volontariato e/o altre esperienze, ecc....)
- **tre incontri iniziali** a cura dello staff incaricato del monitoraggio, della formazione e del tutoraggio con tutti i volontari in servizio civile, incentrati sulla costruzione del bilancio di competenze e conoscenza del progetto (aspettative, timori, bisogni; competenze, conoscenze, attitudini" e valutazione personale degli obiettivi e delle attività previste in progetto)
- **la somministrazione di un questionario di ingresso** incentrato sulla percezione che ciascun volontario ha della storia e del significato del Servizio civile, e sulla conoscenza del funzionamento delle Istituzioni.

☛ conoscere le aspettative, le considerazioni e i suggerimenti degli OLP attraverso:

- **alcuni incontri** ad hoc, nella fase propedeutica all'avvio del progetto, con tutti gli O.L.P. su criticità e punti forza della proposta progettuale;
- **la somministrazione a ciascun O.L.P. di una scheda individuale di rilevazione** su aspettative, considerazioni e suggerimenti.

In itinere:

☛ conoscere il grado di personalizzazione dell'intervento, il grado di soddisfazione dei volontari e degli OLP, attraverso:

- **la somministrazione di schede individuali e di gruppo ai volontari volte a rilevare** l'accrescimento di conoscenze e competenze ed il grado di acquisizione in termini di **crescita personale** nonché il grado di soddisfazione rispetto all'esperienza condotta (**rispetto alla gestione delle attività ed all'inserimento presso le sedi di attuazione del progetto, il rapporto con gli utenti, il percorso formativo: cosa funziona e cosa non**);
- **la somministrazione di schede individuali agli OLP, volte a rilevare** valutazioni ed impressioni relative alle modalità di coinvolgimento e di integrazione dei volontari nel contesto lavorativo ed il grado di personalizzazione dell'intervento

Ex post:

☛ conoscere il miglioramento della performance individuale dei volontari e della struttura ospitante attraverso:

- **l'ideazione e la costruzione a cura dei volontari di una progettualità**

di monitoraggio e valutazione della esperienza realizzata, (*vedi punto 8.1*)

- la somministrazione ai giovani in S.C.V. di un questionario di uscita volto a rilevare giudizi sul servizio ricevuto e sul miglioramento della performance;
- la somministrazione agli OLP di una scheda di valutazione volta a rilevare l' impatto che l'intervento ha avuto sul miglioramento della performance della struttura ospitante.

L'attività di valutazione va intesa, pertanto, come attività sistematica diretta non soltanto a stimare la quantità del bene prodotto dai volontari ma deve analizzare e valutare i diversi aspetti della "performance" del progetto, con particolare riferimento alla rispondenza fra "obiettivi" e "risultati attesi": in che modo l'intero sistema si è sviluppato grazie anche all'impiego dei volontari in servizio civile; come i volontari si sono arricchiti in termini di crescita personale, di professionalità, di sviluppo di competenze specifiche; come questa esperienza sia stata proficua rispetto all'orientamento della loro vita futura e se ci sia stata una crescita della loro motivazione all'alterità.

In tal senso la valutazione si configura sia come attività coesistente per la gestione e la realizzazione dell'intervento, sia come valido strumento per caldeggiare e promuovere il S.C.V.N., attraverso la presentazione pubblica dei dati monitorati e valutati.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Diploma quinquennale di scuola media superiore.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

•

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

1) Seconda Cattedra di Pedagogia generale e sociale del Dipartimento di Psicologia della Seconda Università di Napoli Professor Schettini

In linea con le pregresse e positive attività di collaborazione avute con la Seconda Università di Napoli – Dipartimento di Psicologia , per la realizzazione di precedenti

edizioni di progetti di Servizio Civile Volontario, **il Prof. Bruno Schettini**, titolare della II cattedra di Pedagogia generale e sociale della Facoltà di Psicologia, si rende disponibile a collaborare con il Comune di Napoli per l'organizzazione e la messa in opera delle seguenti attività:

- **Supervisione scientifica del progetto**
- **Pianificazione e supervisione formazione generale dei giovani in Servizio Civile Volontario**
- **Supervisione del monitoraggio della formazione dei giovani in Servizio Civile Volontario.**

Si allega, all'uopo, la **nota Prot. n° 947 del 21/10/2008** della Seconda Università di Napoli – Dipartimento di Psicologia, **avente ad oggetto: Convenzione per i Progetti di Servizio Civile edizione 2009/2010 per l'impiego di volontari in servizio civile del Comune di Napoli. (vedi all. 9)**

2) ASL NA 1 - Dipartimento Farmacodipendenze Ser.t 45 -ASL NA 1, psicologo - Dott. Pagano Tommaso

In linea con le pregresse e positive attività di collaborazione **alla realizzazione della ricerca-azione “Se osserviamo onestamente noi stessi, capiremo meglio gli altri...”**, realizzata dai volontari in servizio civile nella precedente edizione del progetto “Napoli Civitas”, **il Dott Pagano Tommaso, psicologo del Ser.t 45-ASL NA1** si rende disponibile di nuovo **a titolo gratuito** a collaborare alle attività del piano di formazione specifica. Si allega, all'uopo, la **nota Prot. n°712 del 17/10/2008** del Dipartimento Farmacodipendenze dell' ASL NA 1 **avente ad oggetto: Collaborazione per il Progetto di Servizio Civile “Napoli Civitas – edizione 2009-2010”, per l'impiego di volontari in servizio civile del Comune di Napoli.”**

3) ASL NA 1 – Dipartimento Socio-sanitario - Servizio Attività Socio-Sanitarie Territoriali, il Direttore Dott. Olindo Giacci

In considerazione delle precedenti iniziative relative ai processi di integrazione sociosanitaria già avviati con l' Amministrazione comunale, il dott. Olindo Giacci si dichiara **disponibile a collaborare a titolo gratuito al progetto “ Napoli Civitas-edizione 2009-2010”, nelle attività di formazione specifica.** Si allega, all'uopo, la **nota Prot. n° 265 del 28/10/2008** del Dipartimento Socio-Sanitario dell' ASL NA 1 **avente ad oggetto: Collaborazione per il Progetto di Servizio Civile “Napoli Civitas – edizione 2009-2010”, per l'impiego di volontari in servizio civile del Comune di Napoli.” (vedi all. 11)**

4) CSV Napoli (Centro Servizi per il Volontariato), consulente CSV, Dott. Nazario Festeggiato,

In seguito a pregressa e positiva attività di collaborazione avuta con l' Ufficio del Servizio Civile del Comune di Napoli, per la realizzazione di un gruppo di progettazione **“I giovani progettano Napoli. Bisogni, risorse e problematiche del territorio”**, gestito con la metodologia dell' Open Space Technology con i volontari in servizio civile nel progetto del Comune di Napoli “Napoli Civitas ” edizione 2005-2006, e per la realizzazione di taluni incontri di formazione specifica rivolti ai volontari del progetto “Napoli Civitas” edizione 2007-2008 , **il Dott. Festeggiato Nazario, consulente Centro Servizi Volontariato** esprime la propria disponibilità a collaborare a titolo gratuito anche al prossimo progetto del Comune di Napoli **“Napoli Civitas – edizione 2009-2010” . (vedi all. 12)**

5) Consorzio Cooperative Sociali PROODOS nella persona del Dott. Mario Sicignano

In seguito a pregressa e positiva attività di collaborazione avuta con l'Ufficio del Servizio Civile del Comune di Napoli, il **Dott. Mario Sicignano**, esprime la propria disponibilità a collaborare a titolo gratuito al progetto "Napoli Civitas- edizione 2009-2010", nelle attività di formazione specifica. (*vedi all. 13*)

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Nelle diverse sedi ogni volontario in Servizio civile avrà a disposizione attrezzature logistiche, tecniche ed informatiche necessarie per la realizzazione delle attività progettuali.

Oltre ai locali, alle attrezzature di lavoro come scrivanie, sedie, archivi e schedari avrà a disposizione **risorse tecniche e strumentali completamente adeguate al conseguimento degli obiettivi del progetto, in particolare le attrezzature e le risorse tecniche, qui di seguito elencate, sono adeguate e congrue alla realizzazione delle attività di cui al punto 8.4 (Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto):**

- *Ricerca e ricognizione di dati ed informazioni anche attraverso l'utilizzo del Web...,*
- *Editing, formulazione timone e veste grafica di materiale informativo...*
- *Elaborazione output cartacei e digitali organizzati per macroaree..*
- *Redazione di documenti di comunicazione sociale...,*
- *Gestione di account e mailing-list di posta elettronica e realizzazione di newsletters...,*

Elenco risorse tecniche e strumentali messe a disposizione:

- Computer desktop;
- stampanti laser o a getto di inchiostro;
- scanner;
- periferiche per l'archiviazione su supporto informatico e unità di back-up portatili;
- connessione alla rete locale ad alta velocità e connessione alla rete internet ad alta velocità, per la ricerca e ricognizione di dati ed informazioni e relativa condivisione;
- Software di ultima generazione per la elaborazione di dati ed e la produzione di output digitali o cartacei
- Fotocopiatrici;
- Telefoni e fax,

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

L'Ente ha inoltrato, ai sensi dell'Art. 10, co.1, lett.d), D.M. 509/99 e successive modifiche, formale richiesta di stipula di protocollo di intesa all'Università degli Studi di Napoli Federico II, alla Seconda Università di Napoli ed all'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa per l'attribuzione di 9 crediti formativi, su richiesta dei giovani del S.C.V., che avranno preso parte al progetto, iscritti presso i rispettivi Atenei, per l'anno di servizio civile svolto, equiparando il predetto servizio alle attività formative di libera scelta dello studente.

28) Eventuali tirocini riconosciuti :

L'Università degli Studi di Napoli "Federico II" e L'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli riconoscono validità di tirocinio all'anno di Servizio Civile Volontario che gli studenti iscritti agli Atenei svolgeranno presso il Comune di Napoli per la realizzazione del progetto. (*vedi allegati 14 e 15*)

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

- ☛ A conclusione del progetto l'Amministrazione comunale rilascerà ai volontari in servizio civile un attestato di partecipazione in cui potrà certificare:
 - il lavoro svolto in una struttura pubblica del Comune di Napoli;
 - l'acquisizione, in linea con gli obiettivi e le modalità operative del progetto, di elementi di base su metodi e strategie di comunicazione sociale, di concertazione e programmazione integrata, su metodi e tecniche di lettura e valorizzazione delle risorse e delle opportunità territoriali, di conoscenze relative al contesto normativo/istituzionale del nuovo welfare, di nozioni di legislazione sociale nazionale e locale e dei principi ispiratori del volontariato.
- ☛ In più ai giovani volontari sarà offerta la possibilità di partecipare a tutti i workshop, seminari, convegni e corsi di aggiornamento relativi a tematiche sociali, culturali, sanitarie educative e formative, promossi dall'Amministrazione Comunale o da altri Enti pubblici, Regione, Provincia, A.S. L., Università ecc. e/o dal privato sociale (organismi del Terzo Settore e del Volontariato), al termine dei quali è assicurato il rilascio di attestato di partecipazione spendibile nel curriculum vitae.

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli. Via Tiberio 46 – Napoli.

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente, con formatori accreditati dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La Formazione Generale, che sarà realizzata da tre formatori accreditati dell'Ente è organizzata in 7 incontri, ognuno di 6 ore, per un numero complessivo di 42 ore e nei tempi e nei modi previsti dalla circolare relativa al monitoraggio sulla formazione generale dei volontari del Servizio Civile Nazionale emanata dall'Ufficio Servizio Civile Nazionale in data 31/07/2006 prot. UNSC 34384.1 e successive integrazioni.

La formazione viene impostata secondo un principio di scambio democratico ed esperienziale, che prevede anche nella lezione frontale la funzione di stimolo alla partecipazione attiva e libera espressione dei partecipanti. La metodologia utilizzata nella conduzione degli incontri è di tipo partecipativo, che alterna momenti di lezione frontale, lavori di gruppo e tecniche di animazione.

Le metodologie formative adottate prevedono la combinazione di metodi diversi sia in base ai contenuti che alle diverse esigenze dei volontari.

Sono previste:

- **Lezioni frontali** per la trasmissione di conoscenze teoriche e storiche - **Metodologia centrata sull'ascolto** ;
- **Lavori di gruppo** per imparare a lavorare insieme e curare gli aspetti relazionali dei volontari;
- **Lezioni interattive** con il coinvolgimento diretto dei partecipanti attraverso tecniche quali la simulazione, il role-play, il T-group e l'esercitazione, e l'outdoor training - **Metodologia centrata sul coinvolgimento**
- **Workshop**, per produrre in tempi relativamente brevi un documento riassuntivo di tutte le proposte/progetti elaborati dai volontari - **Metodologia open space technology.**

In seguito verrà, dunque, privilegiata una metodologia centrata sulla responsabilizzazione.

Il volontario, in particolare, diviene protagonista del proprio percorso di crescita, viene aiutato ad esplorare se stesso ed a scoprire le proprie caratteristiche personali (interessi, valori e motivazioni ecc.) e le proprie capacità di intervento nel sociale, pensando e realizzando anche progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza realizzata, volte a rafforzare le competenze già acquisite ed a verificarne l'efficacia.

34) *Contenuti della formazione:*

Per la parte di formazione generale la finalità principale è di fornire ai giovani strumenti di lettura ed occasioni di confronto per stimolare cittadinanza attiva. Ad essa si legano i seguenti obiettivi:

- **Condividere e rafforzare le motivazioni della scelta del S.C.V.**
- **Esplicitare le rappresentazioni di sé come cittadini**
- **Scoprire la dimensione del servizio e della partecipazione nella comunità civile e raccogliere elementi per analizzare il proprio progetto di servizio.**

Il percorso formativo prevede i seguenti contenuti:

1° incontro: Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà – Costruzione dell'identità del gruppo in formazione – Carta dell'impiego etico.

La prima giornata di formazione è volta alla presentazione della legge n. 64/01, dei fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell'obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Si passa poi alla condivisione dei concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa nonviolenta”, ecc., con l'obiettivo di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

Riferimenti legislativi: Legge 772/1972: introduzione dell'obiezione di coscienza; Legge 331/2000: sospensione dell'obbligo del servizio militare in tempo di pace; Legge 64/2001: istituzione del Servizio Civile Volontario; Costituzione italiana

2° incontro: La protezione civile - La solidarietà e le forme di cittadinanza - Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

La seconda giornata partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed eguaglianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. Saranno evidenziate le tematiche relative alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del Servizio Civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare.

Rispetto poi all'associazionismo e alle altre forme del Terzo Settore saranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di “servizio” e di “civile”. In conclusione della giornata verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso

3° incontro: Presentazione dell'Ente - Diritti e doveri del volontario del servizio civile - In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Sarà presentato lo statuto del Comune di Napoli e la nuova strutturazione territoriale successiva alla riforma del decentramento che ha visto il passaggio dalle circoscrizioni

alle Municipalità.

Sarà poi messo in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrata la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

4° incontro: Il lavoro per progetti – la gestione e la valutazione di un progetto di intervento:

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

5°, 6° e 7° incontro: Il quinto, il sesto e il settimo incontro di formazione generale, da tenere entro i 150 giorni dall'avvio del progetto, sono finalizzate alla valorizzazione delle competenze e idee dei volontari per costruire in modo partecipativo una visione complessiva del ruolo dei giovani nella città di Napoli. Le giornate saranno organizzate attraverso una innovativa metodologia di gestione dei gruppi di lavoro, l'Open Space Technology (OST). Il risultato di queste tre giornate di formazione/partecipazione sarà restituito alle istituzioni, ed ai volontari ed alla Città.

L'Open Space Technology è una metodologia che permette, a qualsiasi tipologia di persone, all'interno di qualsiasi tipo di organizzazione, di creare workshop e meeting ispirati e produttivi. È stato sperimentato negli ultimi vent'anni in differenti paesi del mondo, impiegato nella gestione di gruppi composti da 5 a 2000 persone, in conferenze della durata di una, due o tre giornate. Si tratta di una metodologia fortemente innovativa, in una conferenza gestita con l'Open Space le persone fondamentalmente si divertono e, anche grazie a questo clima, in tempi relativamente brevi producono un documento riassuntivo di tutte le proposte/progetti elaborati dal gruppo, l'Instant Report. Documento che oltre alla sua utilità pratica diviene testimonianza di un lavoro fatto e garante degli impegni presi.

35) *Durata:*

42 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Ufficio Servizio Civile del Comune di Napoli. Via Tiberio 46 – Napoli.

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'ente

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

I formatori della formazione specifica hanno maturato le seguenti competenze:

- Legislazione sociale;
- Programmazione sociale;
- Ricerca sociale;
- Organizzazione e funzionamento del sistema integrato dei servizi socio-sanitari;
- Organizzazione e funzionamento degli Enti Locali;
- Organizzazione e realizzazione di workshop e gruppi di lavoro;
- Informatica e applicativi per navigazione e ricerche sul Web;
- Redazione e comunicazione sociale.

Inoltre i formatori posseggono titoli di studio attinenti alle attività previste dal progetto (Sociologia, Scienze del servizio sociale, Psicologia, Lettere e Filosofia, Economia e Commercio e/o lauree equipollenti) e/o esperienza pluriennale nelle materie del piano di formazione specifica.

I formatori hanno maturato anche esperienze di docenza nella formazione dei volontari in servizio civile e/o presso strutture pubbliche e del privato sociale.

La maggior parte dei formatori, poi, presta servizio da molti anni in qualità di assistente sociale, istruttore direttivo socio educativo, etc, presso i Servizi Sociali del Comune di Napoli, ed è impegnata nella programmazione ed implementazione del Piano Sociale di Zona del Comune di Napoli. (*vedi curricula allegati*).

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica è organizzata in 3 fasi:

- **Prima fase:** Presentazione ed osservazione del contesto operativo e delle realtà ad esso collegate;
- **Seconda fase:** formazione on the job e approfondimento delle tematiche e delle metodologie d' intervento;
- **Terza fase:** esercitazioni finalizzate all'autonomia operativa e propositiva dei volontari per svolgere il loro servizio.

L'azione formativa, pertanto, in un primo momento si avvarrà delle seguenti metodologie:

Metodologia centrata sull'ascolto (lezioni frontali)

Metodologia centrata sul coinvolgimento (tecniche quali la simulazione, il **role-play**, il **T-group** e l'esercitazione, e l'**outdoor training**).

In seguito verrà privilegiata una **metodologia centrata sulla responsabilizzazione**.

Nella formazione spesso vengono determinati in modo dettagliatissimo obiettivi specifici, tempi di ciascun contenuto, temporalizzazioni, funzioni e macro funzioni, pesi assegnati a ciascun argomento e si tralasciano altri elementi critici: "l'ultimo anello della catena" il **destinatario della formazione**. Non si sospetta che, di fatto, è lì, **nell'incontro con i volontari, nella fase di contatto, che si svilupperanno i "giochi" più significativi ai fini dell'efficacia di un progetto formativo**. Contrari ad un approccio di tipo "sinottico", che parte solo da una comprensione "a priori" dei bisogni formativi riteniamo opportuno pensare ad un percorso formativo duttile e

flessibile capace di accettare le esigenze provenienti dai “destinatari” e di rimodellarsi ai cambiamenti. Vanno tenuti in conto, pertanto, in corso d’opera per i necessari aggiustamenti sia le specificità dei singoli volontari (aspirazioni, competenze, attitudini, motivazioni, valori, ecc.) che gli “impatti” e le “dinamiche” impreviste nelle sedi operative (situazione logistica e strutturale, settori d’intervento, specificità dell’offerta e dei destinatari dei servizi).

41) *Contenuti della formazione:*

- Legislazione Sociale nazionale e locale - principi e fondamenti;
- Lettura del Territorio (contesto istituzionale del nuovo welfare);
- Linee guida regionali per la programmazione sociale - Piano sociale di Zona e Profili di comunità;
- Aree di intervento e sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- Municipalità e suoi organismi;
- Strumenti di concertazione e programmazione partecipata attivati ed attivabili nelle Municipalità;
- L’integrazione *intra* ed *inter* istituzionale (Ente locale, ASL, Ministero della Giustizia, Ufficio Scolastico Regionale, III Settore) - principi e metodologie ;
- Integrazione socio-sanitaria territoriale;

- Teoria e pratica della promozione dei diritti di cittadinanza;
- Pedagogia della partecipazione;
- Tecniche di osservazione dei fenomeni partecipativi;
- Gestione di processi aggregativi e di formazione di reti operative;
- Difficoltà e vantaggi del lavorare in rete;

- Tecniche di navigazione e ricerca su Web (keywords)
- Tecniche per l’utilizzo di applicativi per gestione di account per la posta elettronica e gestione di newsletters

- Principi e tecniche del lavoro di gruppo
- Tecniche di ricerca-azione (dallo studio di fattibilità alla valutazione)– metodologie e strumenti di indagine conoscitiva , strumenti di verifica e analisi dei risultati;
- Redazione e comunicazione Sociale (Editing e gestione di immagini e grafica digitale);
- Verifica e valutazione in itinere del progetto in corso;

42) *Durata:*

Altri elementi della formazione

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Premesso che la Formazione si sviluppa nell'arco dell'intera durata del progetto attraverso il “***Learning by doing***” è importante monitorare tutti quegli aspetti indicativi della crescita personale, civile, sociale e professionale dei giovani volontari (**da giovane a “cittadino attivo”**). L'attività di Monitoraggio si sviluppa pertanto nell'arco dell'intero progetto (ex ante, in itinere ed ex post)

Ex ante

Nel corso dei primi 2 incontri formativi saranno acquisiti elementi riguardanti le conoscenze e le competenze dei volontari e le loro aspettative (bisogni formativi) attraverso la somministrazione 2 di questionari:

- **Un primo questionario** volto a verificare il grado di competenze in entrata sulle seguenti tematiche (storia e significato del Servizio Civile e il funzionamento delle Istituzioni).
- **Un secondo questionario** volto a verificare gli obiettivi prioritari che i ragazzi hanno nell'affrontare il percorso di formazione;

In itinere

- **La somministrazione periodica ai volontari**, in occasione degli incontri formativi, di **questionari e/o schede individuali e di gruppo** inerenti il **grado di soddisfazione** sul percorso formativo e rispetto all'esperienza maturata, in relazione **all'accrescimento** delle proprie conoscenze e competenze ed alla propria crescita personale;
- **Ideazione e costruzione con il contributo dei volontari di progettualità di monitoraggio e valutazione della esperienza formativa** onde rafforzare le competenze già acquisite e verificarne l'efficacia ; **sarà realizzata in gruppi di lavoro misti a cui parteciperanno volontari impegnati nel presente Progetto e anche volontari di altri Progetti di servizio civile presentati dall'Ente.** (*L'esperienza già realizzata con i precedenti Progetti “Napoli Civitas” ha visto in alcuni momenti topici dell'attività formativa lavorare insieme con successo i volontari in essi impegnati con i volontari del Progetto di Servizio Civile “ Napoli Arte e Cultura e con i volontari del Progetto di Servizio Civile “Napoli e lo Sport”*)

Ex post

- **Somministrazione del questionario di uscita proposto dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile.**

Indicatori del monitoraggio:

- **Livello di partecipazione dei volontari all'iniziativa progettuale;**
- **Giudizio degli stessi sulle attività realizzate;**

- Risposte ai questionari di entrata, di medio- periodo e di uscita sul cambiamento del livello di conoscenza rispetto ai temi trattati;
- Auto-percezione e capacità di promuovere diritti di cittadinanza.

Nello specifico il monitoraggio della formazione generale sarà organizzato e realizzato secondo gli adempimenti e le modalità emanati dalla circolare relativa al monitoraggio sulla formazione generale dei volontari del Servizio Civile Nazionale emanata dall'Ufficio Servizio Civile Nazionale in data 31/07/2006 prot. UNSC 34384.1 e successive integrazioni.

Data 30 ottobre 2008

Il Progettista
Dr.ssa Elvira Finamore

Il Responsabile del Servizio Civile
Nazionale dell'Ente

(Dr. Antonio Moscato)